

La bacchettata

di **Giovanni Gavazzeni**

Quei compositori millennial che fanno classica senza studiare Bach

Ha le dimensioni di un pamphlet l'opuscolo che Emanuele Arciuli (nella foto) dal titolo *La bellezza della Nuova Musica* (Dedalo, (80 pagine, euro 11,50). Espone paradossi e contraddizioni della «musica classica contemporanea» con pacificata chiarezza, anche quando comincia il discorso con una citazione che un tempo gli avrebbe scatenato contro tutto. L'ammissione da parte di un compositore simbolo della ricerca formale più intransigente e radicale, Helmut Lachenmann, della resa al nemico, la tonalità. «Siamo totalmente, tutti, nella tonalità (...) Il compositore

non è un botanico, non deve trovare nuovi suoni ma creare un diverso contesto, e oggi si vive in un'altra situazione rispetto a cinquant'anni fa: siamo circondati da musica jazz, pop, ecc., che sono entrate nella nostra memoria di ascoltatori». Per non finire come Alberto Sordi e signora (i fruttaroli romani che i figli istruiti costringono a incomprensibili concerti d'avanguardia, nel film culto *Vacanze intelligenti* citato da Arciuli), o scambiare infantilismi per minimalismi, l'autore offre molte indicazioni per lasciarsi stupire dalla varietà enorme delle proposte attuali. Premette che l'imposizione

dell'idea che esistesse una linea, unica, «che da Beethoven e Brahms portava a Schönberg e poi, appunto, a Boulez e Stockhausen», ha fatto danni: Cage ridotto a clown, o poco più,



Barber - e tantissimi altri come lui - posti fuori dalla Storia; pensiamo a fantastici compositori come Britten, Poulenc, Martinu, Janáček, Copland o Bernstein». Ci ricorda anche che i compositori «millennial» sono la prima generazione che non ha studiato Beethoven, Mozart o Bach. Piuttosto, alcuni di loro sanno tutto di Frank Zappa, dei dee-jay più *à la page*, dei rapper (...). È come se il senso della storia sia stato sopravanzato dalla tecnologia, che consente, con un clic, di accedere alle notizie, col risultato di abdicare alla nostra memoria, demandandola eventualmente al cloud».

